

LE CHIAVI DI CASA



SCHEDA TECNICA

GENERE	Drammatico
REGIA	Gianni Amelio
INTERPRETI PRINCIPALI	Kim Rossi Stuart Andrea Rossi Charlotte Rampling
DURATA	105'
AMBIENTAZIONE	Italia, Francia, Germania
ANNO	2004



La trama

Gianni (Kim Rossi Stuart) è un giovane padre che ha abbandonato il proprio figlio subito dopo la nascita. Il bambino (Andrea Rossi) è nato affetto da handicap mentre la giovane compagna di Gianni è morta di parto. Undici anni dopo l'uomo decide di fare la conoscenza del figlio: l'occasione è data da un viaggio per portare il bambino in una clinica di Berlino a seguire alcune terapie. Durante il soggiorno nella città tedesca Gianni farà la conoscenza di Nicole (Charlotte Rampling), una donna matura con una figlia affetta da handicap, che gli farà capire la grandezza dell'impegno che lo attende. Anche grazie alla donna Gianni e Paolo impareranno a conoscersi a fondo e a confrontarsi.

PENSANDOCI SU...

Spunti per la riflessione critica

Sin dalle prime immagini del film, si comprende che il problema dell'uguaglianza non è soltanto nel mancato rispetto dei diritti del più debole, ma è, innanzitutto, nel cuore dell'altro, di chi non accetta la diversità, che può diventare oggetto di paura, pregiudizio, emarginazione, in casi estremi di razzismo.

Paolo è un ragazzo di quattordici anni che nasce col forcipe, da una mamma che muore appena lui nasce, e da un padre molto giovane che non ne accetta la menomazione fisica, lo rifiuta, non vuole neppure vederlo.

Finchè arriva il momento di assumersi le proprie responsabilità, quando Paolo, ormai adolescente, deve recarsi a Berlino, per ricevere delle cure in un ospedale specializzato. Gianni, il padre, che ormai si è fatto una sua famiglia, incontra per la prima volta il figlio. **Chi dei due, a tuo avviso, prova disagio? Attraverso quali atteggiamenti si evidenzia?**

In treno verso Berlino, Paolo mostra da subito il suo carattere, il suo senso di autonomia e di dignità. **Ricordi alcuni particolari che mostrano questo suo aspetto?**

In ospedale, Gianni conosce Nicole, la madre di una ragazza con una grave menomazione psico-fisica. Gianni le dice di essere un amico dei genitori di Paolo, ma la donna comprende subito la situazione e lo stato d'animo che Gianni tenta di nascondere. **Quali segni Nicole ha colto nell'atteggiamento di Paolo? Quali sentimenti rivelano? Quale differenza Nicole afferma di aver notato, nei comportamenti delle madri e dei padri, nei confronti di un figlio disabile?**

Hai mai provato un senso di disagio e di vergogna di fronte agli altri, a causa di un parente, o di un compagno disabile?

Nel corso della terapia, ad un certo punto Gianni si ribella alla durezza della dottoressa, e le porta via il figlio. **Quale sarà il commento della dottoressa?**

Durante la festa e la partita di palla-canestro, Gianni e Nicole parlano della propria esperienza. Nicole parla del rifiuto di suo marito davanti all'handicap della figlia. Gianni racconta la sua storia, rivela i suoi timori per l'emarginazione e la solitudine che il figlio incontrerà nella vita. Nicole: *"Paolo è fortunato, perché sembra ancora un bambino, e i bambini fanno tenerezza. Ha visto i bambini che stanno in ospedale? Ha visto Nadine, mia figlia? Si prepari lei a soffrire, se vuole stargli vicino."*

Gianni chiede a Nicole come faccia ad essere così serena. Ricordi che cosa risponde la donna?

Paolo scappa. Quando lo ritrovano, la reazione di Gianni è quella di abbandonare l'ospedale e di occuparsi lui, in prima persona, di suo figlio. Partono per la Norvegia. **Ricordi alcuni episodi che mostrano questo cambio interiore nel padre, l'accettazione e l'affetto per il figlio?**

L'accettazione, l'affetto, la tenerezza, scattano anche attraverso il contatto fisico tra padre e figlio.

Paolo a suo padre: *"Hai bisogno di coccole? ...Di affetto? È caduto dal letto! È caduto dal letto!"*

Di ritorno verso l'Italia, in macchina, Gianni propone a Paolo di andare a vivere con lui, con sua moglie e con il suo bambino. **Come reagisce Paolo? Quali suoi propositi ne mostrano la dignità e l'autonomia? Improvvisamente il rapporto tra i due si incrina, per un rimprovero forse troppo aspro di Gianni a Paolo. Come reagisce Paolo? Qual è la "cantilena" che ripete e qual è a tuo avviso la sua funzione?**

Di fronte all'atteggiamento di chiusura di Paolo, come reagisce Gianni? Perché?

L'ultima scena, forse la principale chiave di lettura del film, ci mostra Paolo che consola il padre. Paolo: *"Piagni? Non devi piangere. Non se fa così. Non se fa così. Ce sto io qua."*

La metafora delle chiavi di casa è particolarmente significativa: rappresentano infatti il passaggio all'età adulta, al momento in cui finalmente si è divenuti indipendenti in maniera definitiva. Indipendenza e dignità a cui aspira fortemente Paolo, ragazzo portatore di handicap rifiutato per anni dal padre. Proprio in questo rifiuto, in questo senso di vergogna del padre sta uno dei messaggi più incoraggianti del film: non bisogna vergognarsi di amare e di accettare chi non ci offre certezze. Il film è tutto nella storia del rapporto tra queste due figure: un rapporto segnato dal lento adattamento del genitore alla figura del ragazzo, che passa soprattutto attraverso un'accettazione della malattia da parte di entrambi.

Da ricordare:

In treno, Paolo a Gianni: *"Non mi devi tenere, faccio da solo."*

Nicole a Gianni, in ospedale: *"Strano vedere un uomo, ... i papà non ce la fanno..."*

Nicole ha capito che Gianni è il padre di Paolo: *"Aveva uno sguardo apprensivo, imbarazzato, quasi volesse scusarsi con gli altri per il disturbo. Ho pensato, quest'uomo si vergogna..."*

Paolo di Nadine, la figlia di Nicole: *"Però quella ragazza non è tanto normale..."*

Nicole osserva Paolo: *"Si vede che è stato molto da solo, gli è mancato qualcuno che gli respirasse accanto..."*

L'indifferenza delle istituzioni: Gianni chiede a Paolo: *"A scuola come vai?"* E Paolo: *"M'hanno sempre promosso..."*

Nicole parla della figlia: *"Da un certo momento in poi ho cominciato a pensare alle cose piccole, a comperarle un pigiama nuovo, o il dentifricio che stava per finire... Sono più di vent'anni che ogni minuto penso solo a mia figlia. Certe volte lei mi guarda con gli occhi disperati. Dico dentro di me: perché non muori..."*

Paolo scopre il rapporto con il fratellino: *"Gli insegno io a camminare. Io so camminare, no?"*

Paolo è offeso con il padre, e chiude: *"E' tardi, devo andare a casa, devo spicciare la cucina, non sai quante cose devo fare..."*

Gianni è addolorato per questa chiusura, e verifica che vuole veramente bene a suo figlio. Paolo: *"Piagni? Non devi piangere. Non se fa così. Non se fa così. Ce sto io qua."*